

«Nel 2019 il blocco B dell'ospedale: adesso bisogna credere nelle potenzialità della città»

L'OBIETTIVO È QUELLO DI AFFIANCARE AL PRESIDIO SANITARIO ALBERGHI, SERVIZI, COMMERCIO E VIABILITÀ SENZA BARRIERE

Donata Meneghelli

● L'anno prossimo sarà quello dell'ultimazione del blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola, come promesso dall'Ausl e come programmato nella Conferenza territoriale socio-sanitaria piacentina. Il sindaco Romeo Gandolfi, che tiene monitorato il cantiere da vicino, ci spiega: «Entro fine anno si arriva al tetto. E con l'anno nuovo si ragiona su impianti e finiture». La struttura, come più volte annunciato dall'Ausl e dalla Giunta comunale, dovrebbe essere ultimata per la fine del 2019.

Ma il primo cittadino non attende l'apertura dell'ospedale, destinato ad essere polo riabilitativo interprovinciale, per ripensare la città, nel suo sistema economico (l'ospedale ne può essere un rilancio) e nella viabilità urbana (l'ospedale affaccia su via Roma, in pieno centro storico).

«La realizzazione dell'ospedale-sottolinea Gandolfi - comporta, oltre alla possibilità di ridare alla città e a tutti i cittadini del distretto della Valdarda un complesso ospedaliero all'avanguardia, un altro importante obiettivo, ovvero la ripopolazione commerciale della zona del centro limitrofa all'ospedale, che dovrebbe portare un indotto economico».

Proprio in questi giorni, sindaco, lei ha presenziato all'inaugurazione di un negozio in via Roma, davanti al blocco B dell'ospedale.

«È un'attività commerciale specializzata nella vendita di prodotti sanitari e quindi legata all'utenza ospedaliera ed in particolare al polo riabilitato. Un'apertura

che potrà fare da traino all'insediamento di altri esercenti. Se lo augurano tutti i fiorenzuolani e in primis la Giunta, dopo la perdita anche economica provocata dalla demolizione del vecchio ospedale».

Ci sono ulteriori interessamenti di attività economiche?

«Possono esserci e sta anche a noi amministratori stimolarli. Ci auspichiamo che, in vista della riapertura del blocco B, tanti imprenditori credano nelle potenzialità della nostra città. Da parte mia ho già incontrato l'associazione albergatori, perché Fiorenzuola è carente dal punto di vista della ricettività. Lo è già adesso: un imprenditore mi ha appena raccontato che ha dovuto mandare alcune maestranze ad alloggiare a Lugagnano perché a Fiorenzuola non c'erano posti. Figu-



Attendiamo investitori a braccia aperte anche alla Barabasca. Fiorenzuola deve diventare la vera porta della Valdarda»

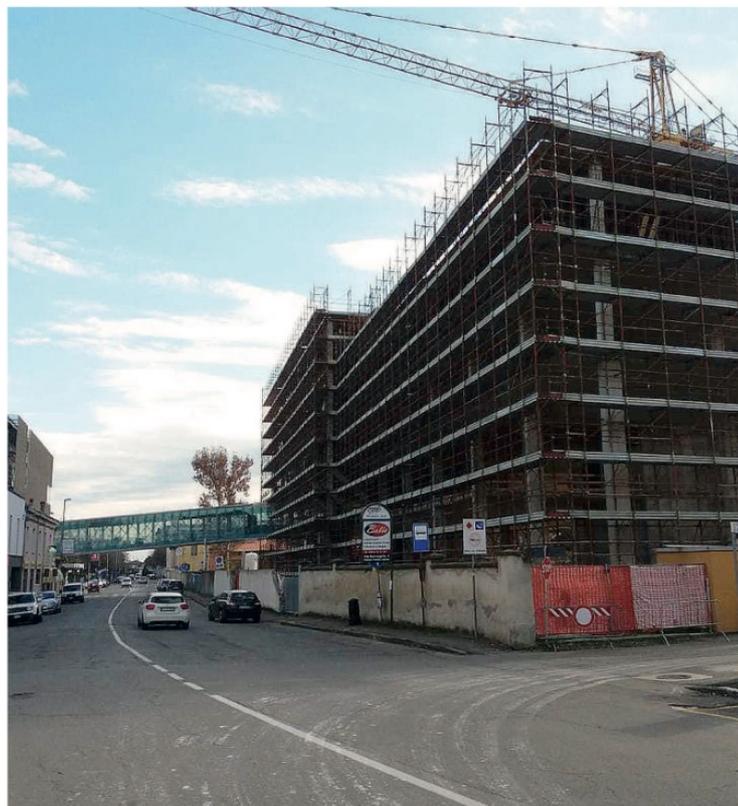
riamoci con un polo riabilitativo. La nuova vocazione ospedaliera a polo riabilitativo porterà opere per migliorare la viabilità urbana, specie pedonale, ed un'apertura agli investitori nel settore ricettivo-alberghiero».

Ma ci sono aree disponibili per la costruzione di alberghi?

«Basta guardarsi attorno: all'ingresso di Fiorenzuola da Piacenza, ci sono strutture dismesse che potrebbero essere recuperate da investitori. Si trovano in posizione strategica, vicine all'ospedale. Come Comune siamo collaborativi al massimo. Senza contare aree già classificate dal piano urbanistico, come l'area Ex Mazza all'altro capo del tratto urbano della via Emilia: è classificata commerciale - terziario - residenziale».

Sul fronte viabilità, quali sono i vostri programmi? Circola anche l'idea di rendere Fiorenzuola riconosciuta come "città accessibile", proprio sul fronte della disabilità e degli utenti che vivranno il loro recupero presso il polo riabilitativo.

«Questa è la nostra vision. Certamente non si può fare tutto in una volta. Abbiamo puntato già in questi anni alla manutenzione delle strade e continuiamo a puntarci, investendo risorse. Si tratta inoltre di programmare opere che eliminino le barriere architettoniche. L'asse di via Roma, su cui affaccia l'ospedale, è certamente una priorità: abbiamo già asfaltato la prima parte da viale Cairoli al parco Lucca; e con l'anno nuovo procederemo a fare il tratto fino all'ospedale: non sarà rifatto solo il manto strada-



Il cantiere del blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola FOTO MENEGHELLI

le, ma anche i marciapiedi per creare percorsi pedonali che dall'ospedale appunto portino al parco Lucca, polmone verde della città».

Per quanto riguarda la vicina rotonda del ponte, ormai rodata? Quando la farete in modo definitivo? È già servita per rallentare le auto, sistemare i flussi di traffico, consentire attraversamenti pedonali protetti e illuminati.

«Sì: il semaforo che spesso era malfunzionante è stato rimosso e tutta la zona risistemata. Per la realizzazione definitiva abbiamo atteso per due motivi: abbiamo affrontato altre emergenze ma soprattutto il fatto che essendo ancora aperto il cantiere dell'ospedale, questo tratto è percorso dai mezzi pesanti, Tir con carichi speciali, che avrebbero "stressato" subito la nuova opera ed interferito con il cantiere stesso».

Si vede che qui parla il tecnico. Lei è geometra, oltre che amministratore comunale.

«Sì, a proposito di rotonda, co-

munque, il nuovo insediamento commerciale del Famila che si avrà nell'area ex Mercatone, prevede alcune opere compensative (ex articolo 18): l'ultimazione della rotonda del ponte e il restauro del ponte Maria Luigia. Come vede, da amministratore mi preoccupo anche di ottimizzare le risorse».

La Barabasca invece, area alle porte di Fiorenzuola, è rimasta ferma. Nessun insediamento.

«Il lato verso Cortemaggiore si è sviluppato. Noi attendiamo investitori a braccia aperte. Le aree sono classificate. Nella nostra variante al Psc abbiamo inserito anche commercio al dettaglio, oltre che produttivo. E non escludiamo la logistica».

Negli strumenti urbanistici si definisce Fiorenzuola Porta per la Valdarda.

«Sì: lo può essere anche dal punto di vista turistico. Ricordo la nostra recente adesione al progetto turistico Destinazione Emilia. La nostra città, con la sua stazione ferroviaria e il posizionamen-

to lungo la via Emilia, rappresenta la porta d'accesso della Valdarda. Un territorio con un'offerta che spazia da borghi, castelli, cantine, aziende agrituristiche, percorsi ciclabili per mtb ed un parco termale (Bacedasco) che attende solo di essere riportato agli antichi fasti. Il nostro Comune ha aderito anche al portale di Piacenza Travel, strumento creato per promuovere l'incoming del territorio piacentino».

Per la stazione ferroviaria, proprio in questi giorni l'assessore regionale ai trasporti ha assicurato la riapertura della biglietteria, per la quale tanto avete battagliato.

«Su mandato del Consiglio comunale con l'unione di tutte le forze politiche del territorio abbiamo assunto tutte le iniziative istituzionali per impedirne la chiusura. Quando ad ottobre annunciavo la riapertura della biglietteria alcuni esponenti dell'opposizione contestarono il mio ottimismo. Forse l'impegno e l'ottimismo del sindaco questa volta sono stati premiati».